

Microcredito: incontro tra Provincia e banche per avviare subito dopo Ferragosto l'operatività del fondo di garanzia



Dare una risposta alle situazioni di maggior bisogno, nell'intento di offrire un piccolo contributo per contrastare le difficoltà derivanti da una crisi economica lunga e profonda: è questo il senso del progetto "Microcredito" della Provincia di Macerata che è stato oggetto di un incontro tra l'Assessore alla formazione e lavoro, Andrea Blarasin (**nella foto**) ed i presidenti, oltre che con i loro collaboratori, delle tre banche di credito cooperativo (Recanati-Colmurano, Civitanova-Montecosaro, Monti Sibillini) che hanno sottoscritto a giugno la relativa convenzione.

La riunione è stata l'occasione per stabilire le modalità di avvio del progetto che, subito dopo Ferragosto, entrerà nella fase di realizzazione vera e propria.

Come noto il progetto prevede la possibilità, grazie ad un apposito fondo di garanzia di centomila euro stanziato dalla Provincia di Macerata, di accesso agevolato a piccoli crediti (fino ad un massimo di tremila euro) finalizzati a fronteggiare situazioni di particolare bisogno, a condizioni particolarmente favorevoli

quanto ad interessi, spese e commissioni.

Al progetto parteciperanno attivamente anche i cinque Ambiti Territoriali Sociali che sono stati chiamati a far parte, insieme con le banche e la Provincia, del Comitato tecnico scientifico che coordina e sovrintende il progetto.

L'assessore Blarasin ha auspicato che nel prossimo futuro, non appena il progetto avrà avuto inizio, possano aderire allo stesso, così come previsto negli atti adottati, anche altri istituti di credito. Analogamente il progetto è aperto ad eventuali altri soggetti pubblici o privati e dell'associazionismo che volessero implementare il fondo di garanzia aperto dalla Provincia di Macerata, al fine di dare maggiore consistenza economica all'iniziativa.

Le iniziative di microfinanza e finanza locale sono state già adottate (secondo quanto previsto dalla strategia dell'UE sull'occupazione) in Europa e in Italia con successo e rappresentano un valido strumento per incentivare la creazione di opportunità di lavoro al di fuori della logica assistenziale e con investimenti più bassi rispetto ad altri programmi pubblici.